



Foto Ansa

MILANO
Magliette con articoli della Costituzione

MILANO T-shirt con stampati sopra gli articoli della Costituzione sono state distribuite, ieri sera, nell'ambito di un'iniziativa artistica e sociale organizzata per sensibilizzare le persone ai valori della Carta fondamentale della Repubblica Italiana.

L'idea è venuta a due artisti italiani, Antonio Scarponi e Peppe Clemente, che hanno realizzato un progetto concepito per diffondere gli articoli della Costituzione su magliette, adesivi, screen saver (i sistemi per non consumare energia nei video dei computer) e copripacchetti di sigarette.

I partecipanti alla serata, promossa da Art for the world, Naba e Acevo, che si è svolta allo spazio espositivo Assab One, hanno ricevuto gratuitamente la t-shirt costituzionale.



I senatori a vita e ex presidenti della Repubblica Francesco Cossiga e Carlo Azeglio Ciampi nell'aula del Senato
Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Commissioni, la Cdl rifiuta il dialogo

Le presidenze all'Unione. Fini, Berlusconi e Casini blindano la Esteri. Senatori a vita decisivi

di Nedo Canetti / Roma

DISCORSO CHIUSO per accordi per le presidenze delle commissioni permanenti di Camera e Senato. È stato il vertice della Cdl con Silvio Berlusconi a stroncare la possibile intesa tra maggioranza ed opposizione, che avrebbe assegnato alla minoranza la direzione di alcune commissioni. Sulle caute «aper-

ture» di An e Udc dei giorni precedenti, ha prevalso, come al solito, l'intransigenza del Cavaliere, in solida alleanza con la Lega. «Non ci sono le condizioni politiche

ha dichiarato Andrea Ronchi, portavoce di An per accettare l'offerta». Il no deriva dalla mancanza «del clima, nonostante le dichiarazioni di intenti del centrosinistra». «Falsa l'offerta di dialogo» per Casini, Cesa e Buttiglione. Non è vero. La maggioranza si è mossa, in questi giorni - attraverso anche una fitta serie di incontri con l'altra parte, affidata alla presidente dell'Ulivo del Senato, Anna Finocchiaro - per trovare un effettivo accordo, così da svelenire il clima che Berlusconi vuol tenere il più in-

fuocato possibile, in vista del referendum. Un'intesa, per i «duri» come Calderoni e Gasparri ma anche Berlusconi, equivale a cedimento. E intanto i big della Cdl optano insieme per la commissione Esteri di Montecitorio.

È muro contro muro. «Un grave errore - dice il ministro Vannino Chiti - L'opposizione ha un ruolo importante. Deve avere responsabilità e coinvolgimento nella vita istituzionale». Preso atto del rifiuto della Cdl, i capigruppo del centrosinistra, riuniti a Montecitorio, hanno deciso che l'Unione andrà avanti da sola. «Il capigruppo dell'Unione - è detto in un comunicato - hanno tenuto aperta sino ad oggi la porta ad un'ipotesi di accordo istituzionale con l'opposizione sulle presidenze delle commissioni parlamentari. Visti gli esiti del vertice della Cdl e delle dichiarazioni degli esponenti dell'opposizione, prendono atto del rifiuto. Di fronte a questa decisione, l'Unione dovrà procedere all'indicazione

degli organismi dirigenti delle commissioni per garantire il corretto avvio dei lavori parlamentari». Almeno per ora, l'Unione non ha discusso di nomi.

Alla Camera la maggioranza può eleggere tutti i 13 presidenti. In Senato l'Unione se ne aggiudicherebbe sicuramente 10: Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Istruzione, Lavori Pubblici, Agricoltura, Lavoro, Sanità e Ambiente. C'è più incertezza per la commissione Esteri, per gli Affari costituzionali, la Difesa e l'Industria dove determinati potrebbero essere i senatori a vita. La presenza di Giulio Andreotti e Carlo Azeglio Ciampi agli Esteri, di Emilio Colombo e Oscar Luigi Scalfaro agli Affari costituzionali, di Francesco Cossiga alla Difesa, potrebbe suggerire la candidatura dei senatori a vita alla presidenza. Di Andreotti, del resto, s'era già parlato come presidente bipartisan. Alla commissione Difesa, ad esempio, il centrosinistra ha 11 voti contro i 12 del centro-

destra; se Cossiga se votasse per l'Unione sarebbe pareggio, 12 a 12, e l'elezione di Lidia Menapace, indipendente Prc. Un altro pareggio potrebbe essere alle Finanze, che andrebbe all'ex sindacalista Giorgio Benvenuto. Al Lavoro è determinante il senatore eletto all'estero Pallaro, che potrebbe diventarne presidente. Ieri i capigruppo dell'Unione hanno iniziato a ragionare sugli assetti delle commissioni, con l'obiettivo di chiudere lunedì, quando ci sarà, alle 17, un nuovo vertice. Il lavoro sarebbe già a buon punto (ogni gruppo dovrebbe avere almeno una presidenza), ma il Pdc è insoddisfatto: vorrebbe un vicepresidente in più alla Camera «perché il criterio scelto finora non rispetta - dice Manuela Palermo - lo spirito unitario e la presenza, in proporzione, di tutti i partiti». Non sembra preoccupato, il sottosegretario Ricky Levi: «Lunedì si risolveranno tutti i problemi». Martedì le votazioni.

Senza illusionismi

◆ Ai tempi del Berlusconi oltre ai putti finto rinascimentali (che l'Unione ha rimosso) a palazzo Chigi c'erano i giornalisti ben informati. Quelli dei retroscena costruiti con qualche mezza frase buttata là. Quelle cose che piacciono tanto ai direttori, ma che poi non è detto che corrispondano a verità, o, questo quasi sempre, che servono alla libera stampa piuttosto che al politico che l'ha lasciata filtrare. Ai tempi del Berlusconi uscivano spesso facce scure dopo un Cdm, oppure la faccia veniva imbrunita dietro un vetro della macchina blindata; oppure usciva Tremonti in vena di genialità, quando non Berlusconi ad annunciare la Bengodi italiana. L'Unione sembra voler innovare con poco, ma con sostanza, al momento. Ieri i «chigisti» hanno cercato la crepa, le facce scure, la lite tra questo e quello. Non sarà stato e non sarà rose e fiori. Del resto si tratta di decidere con il Paese che balla sul Titanic della bancarotta finanziaria. Non c'erano notizie buone da dare ieri, ma il governo Prodi le ha date. Con sobrietà Padoa Schioppa ha fatto sapere che per alcune regioni le tasse aumenteranno, così, come, tra l'altro, era previsto nell'ultima Finanziaria della Destra. Le buone notizie arriveranno. È importante andare avanti così, con trasparenza, senza illusionismi.

1.000.000 di posti auto a 1 euro*.
Imbattibile.




Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.

Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.
Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (2006)

CAPITALIA Gruppo Bancario Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E". Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.



un viaggio più avanti.

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.
** Da rete fissa Euro cent, 6,12 alla risposta e Euro cent, 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent, 24,17 e Euro cent, 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent, 12,40 e Euro cent, 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).